



Pasquale Di Camillo dei 'Fiori' premia Enrico Zambianchi

A un giovane romagnolo il premio 'Faenza cabaret'

SI È CONCLUSA alla grande la sesta edizione del concorso nazionale 'Faenza cabaret' riservato ai giovani emergenti e organizzato dai 'Fiori' e dalla Fondazione Alberto Sordi. In un Masini pieno di pubblico, si sono sfidati in sette. Ha vinto Enrico Zambianchi di Forlimpopoli, che per la prima volta ha messo d'accordo la giuria di esperti e il pubblico che ha votato tramite sms. Poi tre menzioni d'onore, a Francesco Damiano di Torino, al Trio Progildan di Arezzo e ad Andrea Vicari (in arte Dorian Gacci) di Vicenza. In giuria, presieduta dal direttore di Accademia Perduta Ruggero Sintoni,

sedevano Pippo Santonastaso, Eraldo Turra (il 'grosso' dei gemelli Ruggeri), l'attore Giampiero Bartolini, il presidente regionale della Fita Aurelio Angelucci, Gerarda Mazzotti di Videoregione, gli autori Gianluca Laghi e Roberto Gavelli e il giornalista Francesco Donati. Mentre i giurati mettevano a punto il verdetto, sul palco è salito Paolo Cevoli, il comico rominese reso famoso da Zelig. Il vincitore ha presentato una scenetta della Morte che arriva e cerca un tal Casadei. Che non c'è, e allora la Morte aspetta... Sabato e domenica dalle 8 alle 8.30 brani della finale a 'Ottovolante' su Radio 2.



Il comico Paolo Cevoli

FAENZA

Sette cabarettisti si 'giocano' al Masini il premio Sordi

Finale del concorso organizzato dai Fiori

DOPO LE selezioni svolte al circolo dei Fiori, la sesta edizione di 'Faenza cabaret' è giunta all'appuntamento conclusivo e più importante. La manifestazione organizzata dal circolo borghigiano e riservata a giovani cabarettisti assegnerà anche quest'anno il Premio Alberto Sordi. Gran finale questa sera alle 21 nel teatro comunale Masini; presenta Antonio Borrelli, affiancato dalle bellissime Ksenia Miller e Mabel Melandri, ospite d'onore il comico Paolo Cevoli. A rendere ancora più importante l'evento sarà la presenza dello staff di Radio2 che registrerà la serata per il programma 'Ottovolante'. Sette i cabarettisti promossi alla finale: Damiano Francesco di Torino, il trio Progildan di Arezzo,

Francesco Abbracciavento (in arte Magic Franciscu) di Bologna, Ennio Monachesi di Macerata, Enrico Zambianchi di Forlimpopoli, il duo Miracolati di Forlì e Faenza, Andrea Vicari (in arte Dorian Gacci) di Vicenza. Ad assegnare il Premio Alberto Sordi sarà una giuria di qualità, presieduta dal direttore artistico del Masini, Ruggero Sintoni, mentre il pubblico potrà votare tramite sms il proprio concorrente preferito, al quale andrà la targa offerta dalla Regione. Come da tradizione, ad aprire la serata sarà il vincitore dell'edizione precedente, ossia la romana tutto pepe Elisa Pistolesi. A completare il programma, le allieve di Federica Zani eseguiranno un balletto su musiche tratte dal film 'Fumo di Londra'.

Corriere di Ravenna

Premio "Alberto Sordi", ecco i primi vincitori

Serata d'esordio del concorso di cabaret faentino. Finale al Masini in febbraio



Il gruppo vincitori della prima serata

FAENZA. «Sono così timido che all'esame di scuola guida mi sono seduto dietro. Sono così buono che quando mi hanno rapito mi hanno liberato per buona condotta». Battute che hanno fulminato, dalle risate ovviamente, il pubblico e la giuria martedì sera alla prima serata del concorso di cabaret "Premio Alberto Sordi".
A farle è "Giallorenzo" (uno dei due finalisti selezionati), personaggio portato in gara dall'ex bancario Francesco Damiano, 38 anni di Torino, da due trasformatosi in cabarettista, già nell'orbita del "Zelig circus".
«Giallorenzo» - dice Damiano - è un personaggio in cui mi rispecchio: un eterno bimbino, poco bamboccione, ragazzo timido, ma pieno di feconde fantasie.

A guadagnare la finale, che si disputerà al teatro Masini il 16 febbraio, anche il trio Progildan (Christian, Daniele e Gilberto), tre simpatiche cagnaglie di Arezzo.

Da scompisciarsi la loro performance: una parodia fumettistica del basket e del ping pong, con il campione "Bello, muscoloso e perfetto" contro un avversario negato puro. Il terzo fa la cronaca, manovra palla e pallina in modo che favorisca sempre il più bello.

Sono risultate dunque ottime le premesse per un'edizione col botto, grazie anche al riconoscimento e al patrocinio della "Fondazione Nazionale Alberto Sordi", di Roma, oltre che di Regione, Provincia e Comune.

«Quest'anno - ha rivelato il patron

della kermesse, Pasquale Di Camillo - avremo anche Radio Rai 2 a riprendere la finale con la trasmissione "8 volante". Ovviamente confermate anche le riprese di Tele 1».

La sala "Kiss kiss" del circolo "I Fiori" si è gremita di un pubblico attento e partecipe «a creare le atmosfere giuste ed esaltare le diverse comicità a confronto», ha sottolineato il presidente di giuria, Giancarlo Dini, giovane art director dei teatri di Longiano, Predappio e Galeata.

Brillante e bene orchestrato il trio dei presentatori, l'ormai collaudato Antonio Borrelli e la coppia di vallette "alla ci sono o ci fanno" Mabel Melandri e Ksenia Miller. L'appuntamento per le altre selezioni è per i prossimi due martedì. (f.d.)

FAENZA CABARET

Nei panni della morte vince il premio Sordi

Finale della kermesse in un teatro Masini gremito. Paolo Cevoli ospite d'onore

di Francesco Donati

FAENZA. Una comicità che spacca, irresistibile e densa di geniali trovate quella di Enrico Zambianchi, 40 anni, da Forlimpopoli, vincitore della sesta edizione di "Faenza Cabaret - Premio Alberto Sordi". La proclamazione è avvenuta in un teatro Masini gremito.

La giuria era presieduta da Ruggero Sintoni, direttore artistico di Accademia perduta/Romagna teatri, ed era composta fra gli altri da Pippo Santonastaso, Giampiero Bartolini, Roberto Gavelli, Gerarda Mazzotti, Aurelio Angelucci, Eraldo Tura e Gianluca Laghi. L'esibizione è stata ripresa dai microfoni di Radio 2 Rai ("Ottovolante").

A Zambianchi è andato pure il voto del pubblico (tramite Sms) consistente in una targa della Regione che, insieme a Comune e Provincia, figuravano tra i promotori del concorso.

«Ha vinto un personaggio di cui conoscevo le qualità», ha affermato Sintoni. «Devo dire che mi ha ancora una volta sorpreso per dialettica, testi, recitazione, tempi comici, drammaturgia. È nato un comico di cui sentiremo presto parlare».

La sua gag è stata esilarante. «C'è Ermete Casadei? Se c'è, è la sua ora», ha esclamato nei panni della morte con tanto di falce e lugubri espressioni. Ma in sala Ermete Casadei non c'è, così Zambianchi ricorre alla tecnologia, tira fuori il cellulare e lo chiama a casa. Gioca tutto sui paradossi, sulle pause, sulla mimica. S'intrecciano nel suo monologo diversi umorismi: da quello noir

all'inglese, a quello tipico dei mimi agli angoli delle vie nelle grandi città. Il tutto ridisegnato in una vis comica, originale piena di smarrimenti e ingenuità.

Fa il rosto la cadenza romagnola che diventa a volte dialetto quando si lamenta del suo "lavoraccio", delle complicazioni che incontra nell'impossessarsi di anime recalcitranti a trapassare, esclusa quella di un kamikaze di nome "Sa-Faral". «La morte romagnola è una gag che ho inventato io stesso», spiega il vincitore assistito dallo scenografo faentino Leonardo Scarpa. «Vengo da un'esperienza di recitazione vissuta nell'ambito del teatro per ragazzi. Poi avevo lasciato perdere, finché non ho trovato questo personaggio che mi ha incoraggiato a riprendere». L'ospite d'onore della serata è stato Paolo Cevoli. Soddisfazione per la riuscita del concorso è stata espressa dal presidente de "I Fiori" Pasquale di Camillo. Ha presentato Antonio Borrelli, accompagnato dalle vallette Ksenia Miller e Mabel Melandri. Menzioni di merito sono andate al trio Progidan, ad Andrea Vicari e a Francesco Damiano. La finale sarà trasmessa da Tele 1 oggi (ore 22.40), giovedì (ore 15.45), sabato (ore 21.10).



Il vincitore Enrico Zambianchi al microfono sul palco (Foto Tassinari)

La Voce

tra si compatta per vincere

Promossi in finale "I Miracolati" e Dorian Gacci
Il Duodeno piace ma non passa

FAENZA. L'ultima selezione del concorso "Faenza Cabaret" al circolo "I Fiori" ha visto trionfare il duo de "I Miracolati" e Dorian Gacci. Una menzione speciale è andata al duo, che in verità si è trasformato in trio, per la partecipazione di Jessica Tonelli, il Duodeno, formato dal giornalista e amministratore di una cooperativa sociale di inserimento Michele Gianni e dal metalmeccanico Davide Bertulli, che hanno reso umano il famoso gioco "Il piccolo chirurgo". Il duo I Miracolati - ormai di casa a

"Faenza Cabaret" perché due anni fa arrivarono in finale mentre l'anno scorso furono eliminati alla selezione - composto dal faentino Stefano Pelliconi attore a "tutto tondo" e dal veterinario forlivese Loris Talluto ha presentato i grandi suc-

cessi della musica italiana riletti in chiave parodica. Neanche il sempre verde Massimo Ranieri e la sua "Perdere l'amore" è stata risparmiata, divenendo l'inno di Cesare Ragazzi "Perdere i capelli".

**In scena
il mago
Lucchi con
i suoi trucchi
stravaganti**

Il secondo classificato Andrea Vicari, da Vicenza, in arte Dorian Gacci, membro del laboratorio Zelig di Bologna, ha partecipato a nove puntate della trasmissione Co.Co.Comici su Odeon Tv. Nei suoi testi di cabaret, attraverso la parodia delle situazioni quotidiane, illustra il segreto per vivere con il sorriso sulle labbra e di rimanere bambini. Ospite d'onore è stato il mago ravennate Gian Piero Lucchi, terzo classificato alla quinta edizione di "Faenza Cabaret", che ha coinvolto il pubblico con i suoi stravaganti trucchi.



Finalisti Andrea Vicari, Stefano Pelliconi e Loris Telluto hanno trionfato alla terza selezione del Premio "Alberto Sordi"

Teatro Masini esaurito per il concorso "Faenza cabaret". Scrosci di applausi per l'ospite Paolo Cevoli

E' stato eletto il re della risata

Enrico Zambianchi ha convinto la giuria e il pubblico

FAENZA - (ma.me) Tutto esaurito al teatro Masini per la serata finale del concorso per cabarettisti emergenti dedicato al grande maestro della comicità Alberto Sordi e organizzato da Pasquale Di Camillo, presidente del Circolo "I Fiori". Trionfatore assoluto della sesta edizione del concorso nazionale "Faenza cabaret" è Enrico Zambianchi: il pubblico lo ha imparato a conoscere nelle vesti della "Morte alla disperata ricerca dell'anima di Ermete Casacci". Ha fatto incetta di premi lasciando a bocca asciutta gli altri finalisti, si è conquistato il favore del pubblico con la semplicità disarmante delle sue battute riferite al fatal e triste evento della morte, e anche la giuria è rimasta affascinata dalla sua comicità esplosiva. Zambianchi si è aggiudicato, per la prima volta nella storia del concorso comico, sia il premio del pubblico - una targa donata dalla Regione Emilia-Romagna - che ha votato tramite messaggio telefonico, e il premio della giuria di mille euro, offerti dalla Società culturale di Mutuo Soccorso "I Fiori" e dall'agenzia faentina "Ridens". Quest'anno alla gara era presente lo staff di Rai Radio 2 che ha registrato la competizione per mandarla in onda in modulazione di frequenza nazionale sabato e domenica durante il noto program-



L'ospite Paolo Cevoli e Pasquale Di Camillo; a destra il vincitore Enrico Zambianchi

ma "Ottovolante". Radio 2 ha invitato il vincitore a esibirsi a Roma in una trasmissione radiofonica con pubblico dal vivo. "Voglio dedicare la vittoria al gestore del teatro di Forlimpopoli, Giulio Vitali, recente-

mente scomparso - ha dichiarato Enrico Zambianchi - Io sono di Forlimpopoli e spesso mi sono esibito in quel teatro". La giuria ha assegnato tre menzioni d'onore al trio "I Progidan", ad Andrea Vicari in arte Do-

riano Gacci e a Francesco Damiano in arte Gianlorenzo. I sette finalisti in gara - Ennio Monachesi, I Progidan, Francesco Abbracciamento, I Miracolati, Enrico Zambianchi, Andrea Vicari - si sono sfidati a colpi di



battute, strappando fragorosi applausi. Ospite d'onore della serata Paolo Cevoli, meglio conosciuto come l'Assessore Cangini: la sua romagnolità ha spopolato e il suo essere "uomo come tutti" ha fatto ridere di un sano

umorismo tutte le persone presenti in teatro. La serata è stata presentata magistralmente dall'originale trio composto da Antonio Borrelli, dalla russa Ksenia Miller e dalla faentina Mabel Melandri.